

07 Set 2022

Il caro prezzi spinge il valore del commercio agroalimentare Ue, import +50% in un anno

R.A.

A maggio, le esportazioni agroalimentari dell'Unione europea sono ammontate a 19,4 miliardi di euro, con un aumento del 21% sullo stesso mese dello scorso anno (+8% sui aprile). Una crescita più sostenuta – di poco inferiore al 50% nel periodo in esame e del 15% su base mensile – ha caratterizzato le importazioni dai paesi terzi, attestate a 15,6 miliardi. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, il saldo dell'interscambio commerciale ha fatto registrare un saldo attivo per l'Unione di circa 22 miliardi.

I dati sono tratti dal rapporto mensile della Commissione Ue sull'interscambio agroalimentare. Nel documento si sottolinea che le percentuali di aumento sono largamente influenzate dall'aumento dei prezzi. In termini di quantità, le variazioni sono sensibilmente inferiori. Le cifre riportate nel rapporto della Commissione consentono anche di valutare quello che è stato fino a maggio l'impatto della guerra in Ucraina e del conseguente blocco delle esportazioni dai porti sul Mar Nero. L'export è ripreso a luglio, grazie all'accordo raggiunto con la mediazione dell'Onu e della Turchia.

Sono sensibilmente salite le esportazioni di cereali dell'Unione europea, in sostituzione dei mancati arrivi dall'Ucraina. Le vendite all'estero di grano, in particolare, sono salite del 35% sul mese di maggio 2021. Sui mercati di Marocco e Tunisia l'incremento è stato, rispettivamente, del 625 e del 208 per cento. Da evidenziare che sono anche aumentate le importazioni di mais della Ue. In valore, l'import è salito di oltre un miliardo di euro. In termini di quantità, l'incremento è stato del 44 per cento.

Nel rapporto della Commissione si sottolinea anche che prosegue la contrazione delle esportazioni agroalimentari verso la Cina. Da gennaio a maggio, la riduzione è stata di circa il 30% sullo stesso periodo del 2021; oltre due miliardi in meno in valore. La tendenza può essere spiegata con il rallentamento della crescita economica cinese determinata anche dai ripetuti "lockdown" decisi per contrastare la pandemia. In diminuzione anche l'export verso la Federazione Russa. La riduzione è stata del 13%, circa 380 milioni in valore.

Continuano, invece, a salire le esportazioni agroalimentari della Ue verso il Regno Unito, primo mercato di sbocco per le produzioni degli Stati membri. Nei primi cinque dell'anno, il rialzo è stato del 20 per cento. Per i vini, in particolare, le vendite sono salite di 182 milioni di euro su base annuale. Sempre a proposito di vini, da segnalare l'andamento delle importazioni dall'Australia che sono aumentate dell'11% (90 milioni in valore assoluto) nel periodo in esame.